



Desiderantes

Quest'anno il premio ideato da Livio Scarpella, collaboratore ormai storico del Premio Alferano, acquisisce le fattezze di un piccolo monumento da tavola o da mensola, impugnabile nel fusto come si potrebbe fare con le statuette dell'Oscar. La scultura, in ceramica con inserti a dorature e smalti turchesi, è intitolata *Desiderantes* e si ispira liberamente a un capolavoro giovanile di Antonio Canova nella ricorrenza del bicentenario dalla morte, il *Genio della Morte* conservato all'Hermitage di San Pietroburgo (1789).

Desiderantes
ceramica
altezza 42 cm

È un richiamo che esalta originalmente la vena ancora ellenistica e baroccheggiante di Canova, piuttosto lontana dalla severità attica perseguita nel pieno della sua produzione neoclassica, che Scarpella interpreta da par suo in chiave di redivivo decadentismo, da *new dandy* post-secessionista che nell'ossessione della carne, a cui qui nega la continuità del corpo, ricerca un non scontato punto di conciliazione fra il tormento e l'estasi.

L'espressione fra il languido e lo struggente dell'idolo scolpito, col collo manieristicamente allungato che compensa il moto contrario del braccio mozzo, rimanda, nei propositi dell'autore, ai *desiderantes*, coloro che nel mondo romano rivolgevano lo sguardo alle stelle nell'attesa del ritorno di qualcuno da un viaggio o da un'impresa pericolosa, oppure di qualcosa di auspicato che si avverasse.



Le colombe della pace
ceramica
diametro 18 cm, spessore 5 cm